



Fiumicino nel caos, black out dopo rogo

Passeggeri esasperati per le cancellazioni di diversi voli e per il continuo susseguirsi di disagi e complicazioni

ROMA - Sfiorenta la rissa al Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. Passeggeri esasperati per le cancellazioni di diversi voli da parte di una compagnia aerea e per i tanti disagi di questi giorni. Dopo il rogo di due giorni fa, che ha causato il blocco dei voli per quasi tre ore, ieri c'è stato anche un black out. Il guasto, durato circa venti minuti, si è verificato a causa di un corto circuito presso una cabina di media tensione. «C'è stata un po' di tensione al Terminal 3 dell'aeroporto - ha raccontato la Polaria di Fiumicino - ma grazie all'intervento degli agenti la situazione è ora sotto controllo».

Dai rilievi della Forestate sembra che il rogo sia partito da un cumulo di rifiuti in via del Pesce Luna a bordo strada in un'area molto degradata. Il vento ha determinato la rapida propagazione delle fiamme. Circa la natura, dolosa o colposa, dell'incendio si attende l'esito di altri accertamenti.

Quella di mercoledì è stata una giornata da dimenticare a Fiumicino. A causa dell'incendio divam-

pato vicino all'aeroporto sono stati infatti molti i disagi, tra ritardi e voli cancellati. In un caso, la cancellazione di un volo che doveva partire per Barcellona - rimandato più volte e poi cancellato - ha provocato reazioni molto forti nei passeggeri, stremati da un'attesa di più di sei ore.

Come testimoniato da un video caricato dall'utente "Raimondolaino" su YouReporter, nel filmato si vede una signora spagnola che urla dalla rabbia contro il personale di terra dello scalo.

Intanto l'Enac ha convocato Alitalia e Adr per il 6 agosto a seguito della situazione che si è verificata presso lo scalo a causa dell'incendio di mercoledì. Motivo della convocazione, spiega l'Enac, è «verificare la rispondenza delle azioni poste in essere dopo l'incendio» a quanto previsto dalla normativa vigente e di «ribadire obblighi e competenze normativamente individuati a carico delle due figure che sono responsabili, sotto profili ben specificati, sia della sicurezza, sia dell'opera-

Aeroporto
di
Fiumicino
PHOTO
LAPRESSE

tività dell'aeroporto». «L'incendio alla pineta di Fiumicino ha messo nuovamente in evidenza come sia importante avere vigili del fuoco ben dislocati sul territorio e in numero adeguato e come siano sbagliate le politiche governative che tagliano le assunzioni del personale preposto alla sicurezza e al soccorso pubblico. Certi incendi o li si spegne prontamente sul nascere potendo inviare uomini e mezzi in numero proporzionato all'evento, o diventano incendi generalizzati che, oltre al danno ambientale, causano, come avvenuto, la paralisi del più importante aeroporto italiano e una magra figura internazionale». Lo ha dichiarato a Labitalia Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo vigili del

fuoco. «Il premier Renzi e il ministro Madia, con la riforma della pubblica amministrazione, ora al Senato, stanno affrontando i problemi a metà: serve una modifica della legge quadro sugli incendi boschivi - ha avvertito - che assegni ai vigili del fuoco piene competenze, coordinamento e adeguate risorse nella lotta agli incendi boschivi, e non ci ponga più ai margini, senza uomini e mezzi, come avviene oggi». «Il governo faccia i conti e verifichi il risultato delle politiche dei tagli: i costi sociali hanno superato i risparmi. Sbloccare subito il turnover e assumere vigili del fuoco almeno in numero pari a coloro che vanno in pensione è un prioritario dovere di sicurezza in uno stato democratico», ha concluso.

